

Dr. Antonino Poma

SINTESI STORICA DELLA
CONGREGAZIONE DELLE SALESIANE
OBLATE DEL SACRO CUORE DI
BUSETO PALIZZOLO



DR. ANTONINO POMA

**SINTESI STORICA
DELLA CONGREGAZIONE DELLE SALESIANE
OBLATE DEL SACRO CUORE DI
BUSETO PALIZZOLO**





Monsignor Giuseppe Cognata

Presentazione

Il giorno 8 dicembre del 2008 le Salesiane Oblate del Sacro Cuore hanno festeggiato la ricorrenza del 75° anno di consacrazione episcopale di monsignor Giuseppe Cognata e della fondazione della Congregazione.

Tra la Congregazione delle Salesiane Oblate e la comunità busetana esiste da molti anni una stretta relazione di fede e di collaborazione. È dal 1936 che le suore di Buseto si prendono cura dei bambini di Buseto con tanto amore e sacrificio.

Viva è ancora la memoria della fondatrice suor Nicolina Amoroso nella popolazione ed in me che ebbi modo di conoscerla da bambino.

Per iniziativa del dr. Antonino Poma, storico-genealogico ed attuale Vice Presidente dell'Associazione JÒ, si è deciso di pubblicare quest'opuscolo in ricordo della particolare ricorrenza.

Le notizie, per la maggior parte raccolte dagli anziani del luogo, sono purtroppo incomplete ma sufficienti per dare ai giovani una memoria storica della fondazione della nostra Congregazione.

La pubblicazione di quest'opuscolo rappresenta la prima manifestazione organizzata dall'Associazione JÒ per l'anno 2009 e, per tale circostanza, è stata scelta ancora una volta la sala delle conferenze della Biblioteca comunale.

In conclusione mi corre l'obbligo di ringraziare, oltre al dr. Antonino Poma per l'impegno profuso nelle ricerche, le Salesiane Oblate che gentilmente hanno fornito le foto a corredo di questa pubblicazione.

Alberto Criscenti

*Coordinatore Responsabile del Settore Culturale
dell'Associazione di Lettere, Arti e Sport JÒ
di Buseto Palizzolo*

La fondazione della Congregazione delle Salesiane Oblate del Sacro Cuore

Le Salesiane Oblate del Sacro Cuore, il giorno 8 dicembre 2008 hanno festeggiato la ricorrenza del 75° anno di consacrazione episcopale di monsignor Giuseppe Cognata e della fondazione della Congregazione.

Nella nostra provincia si sono organizzate giornate di preghiera, riflessione e festa con i bambini, giovani e famiglie, allo scopo di approfondire la spiritualità e la santità del fondatore e ripercorrere le tappe della fondazione e della missione.

Le Salesiane Oblate, il cui motto è “Caritas Christi urget nos”, sono una Congregazione di vita attiva con fine missionario, caratterizzata dalla pastorale salesiana vissuta nella spiritualità e nel carisma dell’oblazione.

Operano in molte regioni d'Italia (Sicilia, Calabria, Campania, Lazio, Toscana, Emilia Romagna, Veneto, Sardegna) e nell' America latina in Bolivia (Cochabamaba, El Alto, La Paz, Puerto Acosta, Montero, Yapacani, Escoma, Kolpaciaco).

L'attività pastorale delle Salesiane Oblate si contraddistingue per la peculiare caratteristica di "raccolgere le briciole dell' apostolato" al servizio della Chiesa locale e della Parrocchia, operando preferibilmente nei piccoli centri ove non sono presenti altre istituzioni religiose.

Le suore si dedicano all'educazione dell'infanzia e della gioventù negli oratori, nella catechesi, nella scuola, nei laboratori, nelle missioni estive, con azione capillare sulle famiglie.

Le Salesiane Oblate del Sacro Cuore sono state fondate il giorno 8 dicembre 1933 nella piccolissima diocesi di Bova (RC) sull'

Aspromonte da mons. Giuseppe Cognata, allora vescovo di quella diocesi, vero e appassionato figlio di don Bosco e discepolo fedele di San Francesco di Sales del quale seguì lo zelo pastorale, la spiritualità, la dottrina, l'ottimismo.

Mons. Giuseppe Cognata nato ad Agrigento nel 1885 da famiglia benestante, conobbe i Salesiani presso il Collegio San Basilio di Randazzo (CT), dove sentì fortemente la chiamata al sacerdozio.

Fu direttore nelle case salesiane di Trapani, Randazzo, Gualdo Tadino e del Sacro Cuore di Roma. Nel 1933 fu nominato vescovo della non facile diocesi di Bovalina, in Calabria.

La diocesi di Bovalina a quel tempo era la più povera e la più difficile.

Le case sparse ed appollaiate sui monti erano abitate da poveri contadini che lavoravano la terra con grande difficoltà.

Il paese era privo di mezzi di comunicazione e di risorse naturali.

Mancavano asili e i bambini, non accuditi dalle mamme perché costrette a lavorare anche loro la terra, erano abbandonati a se stessi in mezzo a tanti disagi e pericoli.

La popolazione, per la scarsità del clero, viveva senza sacramenti e senza aiuti spirituali.

Il giovane vescovo, resosi conto subito della situazione, cercò di venire incontro alle necessità materiali e spirituali della porzione di Chiesa a lui affidata chiedendo aiuto ad alcuni istituti religiosi femminili per sopperire alla necessità di quella povera infanzia abbandonata, ma nessuno accettò.

Papa Pio XI, al quale aveva esposto la situazione in cui versava la diocesi, lo esortò a far da sé.

Dopo aver molto pregato, consigliatosi con l'arcivescovo di Reggio mons. Carmelo Pujà, per la solennità dell'Immacolata, a soli sei mesi dal suo arrivo in diocesi, mons. Cognata iniziò l'opera con tre giovani

disposte a donarsi al Signore.

Le tre giovani si chiamavano Grazia Anastasi, Caterina Ptizalis, Antonietta Morano.

Nasce così l'Istituto delle Salesiane Oblate del Sacro Cuore. Nove giorni dopo, il 17 dicembre, terza domenica d'avvento, ebbe inizio il loro apostolato a Pellaro San Giovanni dove erano state chiamate dal parroco don Vincenzo Quattrone per l'istruzione religiosa e la cura dell'infanzia e della gioventù.

L'entusiasmo delle tre giovani, che davano esempio di carità gioiosa e di squisita accoglienza a quanti l'avvicinavano, conquistò i cuori di tante altre ragazze e ben presto la nuova fondazione crebbe e si moltiplicò.

Ci furono anche tante nuove richieste da parte di altri parroci e così l'Istituto cominciò ad estendersi tra la diocesi di Bova e quella di Reggio Calabria.

Nel 1935 si aprì il noviziato a Bova Marina e l'otto dicembre dello stesso anno si ebbero le prime professioni, mentre il nuovo Istituto continuava ad estendersi in Calabria e approdava in Sicilia, nel Lazio e a Casal Bruciato in Roma.

Compito primario delle suore era l'educazione cristiana dell'infanzia e della gioventù con la costituzione di asili, laboratori e oratori.

Le suore, inoltre, affiancavano i parroci nella catechesi.

Oltre alla cura spirituale si occupavano della promozione umana educando le popolazioni dei dintorni.

Il primo maggio 1935 si spense nel fiore degli anni suor Grazia Anastasi, la prima pietra della fondazione.

Il 15 novembre 1935 furono elette le prime 5 consigliere capitolari.

Nel novembre del 1936 fu nominata prima vicaria generale suor Vita Michelina Impiccichè.

Ma il nemico di Dio e delle anime non sopportò il bene che si spargeva tra la povera gente e, nella primavera del 1939 suscitò scandali e amare calunnie contro mons. Cognata, colpevole solo di rettitudine.

L'Istituto rimase ben presto privo della sua guida spirituale. Mons. Giuseppe Cognata fu costretto ad abbandonare la nascente congregazione che fu affidata nel tempo a diversi visitatori apostolici.

La Santa Sede depose la vicaria e nel 1940 inviò come superiora generale una suora delle Adoratrici del Preziosissimo Sangue.

Il 5 gennaio 1940 mons. Cognata fu ridotto allo stato di semplice religioso tra i suoi confratelli; le suore erano allora 116.

Ma la bufera abbattutasi sulla nuova fondazione non intaccò l'opera di Dio e l'Istituto continuò ad espandersi.

Tante giovani chiedevano di far parte delle Salesiane Oblate e fu nominata madre maestra suor Vita Nunziata Caltabiano.

Nel luglio del 1952 il noviziato da Bova fu trasferito a Tivoli e l'incarico di madre maestra passò a suor Bice Giuseppina Carini.

Affermandosi l'Istituto anche in altre regioni, nel maggio 1951 fu eletta una vicaria, scelta questa volta tra le Oblate: suor Maria Ausilio Rech.

Il 5 giugno 1959, festa del Sacro Cuore, la pia società delle Salesiane Oblate del Sacro Cuore divenne Congregazione religiosa e in ottobre si ebbe il 1° Capitolo nel quale fu eletta madre generale suor Bice Giuseppina Carini.

L'incarico di maestra delle novizie fu affidato a suor Pia Maria Badulati.

Il 26 dicembre 1962, con decreto del Presidente della Repubblica, la Congregazione ottenne il riconoscimento di personalità giuridica.

Nello stesso anno, per interessamento di mons. Antonio Mistrorigo, vescovo di Treviso, il santo Padre Giovanni XXIII reintegrò nell'

episcopato mons. Cognata.

Il 17 gennaio 1964 venne a cessare la visita apostolica e nel 1965 il fondatore poté ritornare tra le sue figlie.

Seguirono i Capitoli generali del 1965, 1971, 1977, 1983 che rividero confermata generale madre Carini.

Il 28 gennaio 1972 con decreto di lode la Congregazione divenne di diritto pontificio.

Il 22 luglio dello stesso anno a Pellaro (RC) il fondatore, colto da infarto, fece ritorno alla casa del Padre.

Nel 1983 la Santa Sede approvò definitivamente le Costituzioni rinnovate.

Il 14 ottobre 1985, centenario della nascita di mons. Cognata, per invito di don Tito Solari, allora ispettore in Bolivia, la Congregazione si apriva alla "missio ad gentes" inviando quattro suore in quella terra dell'America Latina a Puerto Acosta.

Anche lì l'opera delle Salesiane Oblate cominciò a suscitare entusiasmo e vocazioni tanto che il 19 marzo 1987 a Cochabamba fu inaugurato il noviziato.

Nel giro di pochi anni la presenza delle Oblate si estese in altri luoghi.

Nel luglio 1989 fu eletta madre generale suor Carmelina Francesca Mosca che sarà rieletta nel 1995 e nuovamente nel 2001.

Il 29 dicembre 2001 muore madre Bice Carini.

La Comunità delle Salesiane Oblate del Sacro Cuore di Buseto Palizzolo

La missione delle Suore Oblate del Sacro Cuore, dedicata a Maria Ausiliatrice, sorse il 21 aprile 1936 nella popolosa frazione Battaglia di Buseto Palizzolo, per la pietà della giovane insegnante Michelina Rosa Amoroso, nata a Trapani il giorno 1 giugno 1901, che volle consacrarsi alla Congregazione religiosa.

La prima sede fu lo stesso modesto alloggio dell'insegnante.

I busetani, conoscendo la sua grande umanità, l'accolsero con grande simpatia.

Nel primo anno, Mons. Giuseppe Cognata, già direttore dell'Istituto Salesiano di Trapani, chiamò a dirigere la missione suor Grazia Anastasi, originaria di Randazzo.

Seguì suor Vita Impicchiché, sempre attivamente assistita dall'Amoroso.

Le due missionarie crearono l'asilo infantile e la scuola di taglio e cucito per le fanciulle.

Per le cresciute esigenze, la sede fu trasferita in una casa presa in affitto dalle due missionarie.

Mai nel nostro paese opera di bene ebbe inizi più umili, artefice principale suor Michelina, un modello di operosità e di virtù.

Animata da una grande passione per la Chiesa e per la salvezza delle Anime, si interessò attivamente dei problemi emergenti del tempo.

Fu organizzatrice instancabile di pellegrinaggi, missioni, processioni, presepi viventi ed altre manifestazioni popolari della fede.

Grande devota della Madonna, ne promosse la devozione con ogni mezzo.

Nacque in seguito in lei il desiderio di creare una chiesetta dove

pregare ed accogliere gli abitanti della borgata.

Per la munificenza della famiglia Bulgarella, il reverendo Nicolò Bulgarella e i fratelli Andrea, Francesca e Marianna, ottenne un appezzamento di terreno per erigervi la cappella.

Il popolo fu in seguito, negli anni '40, l'esecutore principale dell'opera di costruzione, apprestando i materiali necessari: pietra grezza delle vicine cave, sabbia e calce, legname del vicino bosco, pensando anche a dotarla di cera, olio, e degli arredi occorrenti per lo svolgimento delle funzioni liturgiche.

La cappella fu dedicata a Maria Santissima Ausiliatrice.

Per dare testimonianza della loro fede, Don Giuseppe Poma (Cicirru), di Don Lorenzo e di Donna Caterina Mustazza, fece dono della statua della Madonna, Giuseppe Poma (Quasarello) fece dono della statua di San Giuseppe, e Giuseppe Sugameli donò quella di San Giovanni Bosco.

La bellissima statua della Madonna trovò posto nel coro sopra l'altare.

È una bellissima Madonna col Bambino Gesù, che parla al cuore dei devoti.

Dall'altare saluta chi entra a trovarla con dolcezza e serietà.

Si ha l'impressione che i suoi occhi materni scrutino nel più intimo dell'anima in qualsiasi posto uno sia, nella corsia centrale o in ginocchio in un banco.

La cappella può dirsi ben riuscita: essa ha un fascino perfettamente mariano.

Le bellissime vetrate a colori con la meravigliosa simbologia raffigurante gli angeli, lasciano entrare molta luce e danno all'interno della cappella un carattere particolarmente intimo, e creano un'atmosfera familiare.

Piuttosto scarse, comunque, sono le notizie sui primi decenni di vita della chiesetta, né esistono notizie precise posteriori sull'ampliamento e la costruzione della sagrestia, che ci possano utilmente orientare nella ricerca.

Non si conosce l'anno in cui la cappella fu benedetta dal Vescovo e dichiarata ritualmente "sacramentale", al fine di potersi celebrare la Santa Messa e praticare il precetto la domenica e nelle festività più importanti del calendario.

Ormai le opere di suor Michelina e delle consorelle erano apprezzate anche da importanti personaggi del luogo, soprattutto dall'agiata famiglia Fontana.

Gli atti di generosità di Don Luigi Fontana e di Donna Caterina Fontana consentirono il sorgere di una struttura didattico-educativa al servizio delle ragazze e dei bambini della frazione, come "scuola franca" accessibile gratuitamente a chi volesse ricevere "un'educazione morale e religiosa" ed anche pratica (leggere e scrivere), apprendendovi altresì il "mestiere femminile di cucitura".

Con il largo contributo dei Fontana si realizzò una grande sala adibita ad asilo infantile, un parco giochi, e si edificò un salone da utilizzare come oratorio.

Suor Michelina, sciolta da questa fugace vita, se ne andò per vivere in Cielo il 15 agosto 1985, amorevolmente assistita e confortata dalle consorelle nella sede dell'Istituto di Buseto.

Solenni furono i funerali, a cui tutta la popolazione accorse.

La sua salma il 16 agosto 1985, fu tumulata nella cappella delle Suore Oblate, nel cimitero di Buseto Palizzolo.

Ancor oggi l'opera delle Salesiane continua nella nostra piccola comunità a fornire un contributo sostanziale come ambiente educativo permeato di autentici valori umani e cristiani, trasmessi in modo

adeguato ai bambini di 3-6 anni, e per favorire la crescita dei giovani.

Attuale responsabile dell'Istituto di Battaglia è Suor Caterina Flores, coadiuvata da Suor Maria Assunta Greco, Suor Giuseppina Torregrossa e Suor Giacomina Asaro.

Il Signore certamente guiderà al meglio l'azione delle Salesiane Oblate affinché sappiano trasmettere ed infondere alla comunità dei fedeli l'eredità morale che suor Michelina Rosa Amoroso ci ha lasciato: la sua bontà d'animo, la sua umiltà, la sua generosità, la sua umanità, la sua saggezza, il suo amore per gli altri, specialmente per i più bisognosi e per i più poveri a cui aveva donato tutte le sue energie nel corso della sua esistenza, vissuta sempre nella consapevolezza che tutto si svolge per intercessione della Divina Provvidenza.

Piana di Battaglia

Cenni storici a cura dell'arch. Angelo Poma

Nobile dei Principi di Iraklia

Battaglia è la più popolosa frazione del Comune di Buseto Palizzolo in provincia di Trapani, sorge nell'antica contrada di Plani de Batalla nell'ex feudo del casale Busith, a 150 metri sul livello del mare.

Fu degli Scuderi baroni del Celso di Bayda e dei Monroy principi di Pandolfina e baroni di Arcudaci.

Una leggenda narra che, nel periodo romano, nella Piana fu combattuta la battaglia tra gli schiavi capeggiati da Salvio e i mercenari di Caio Mario, quest'ultimi seppelliti nella necropoli di Bellanova venuta alla luce nell'alluvione del 1965.

Nel secolo XIX la censuazione e l'enfiteusi dei beni rurali ecclesiastici e la frammentazione del suddetto feudo di Buseto contribuirono alla colonizzazione della piana di Battaglia da parte di contadini e artigiani provenienti dalle contrade del territorio di Monte S. Giuliano (l'odierna Erice) e da altri centri della Sicilia occidentale.

Sorsero così i primi nuclei abitativi sparsi tra vigneti e campi di cereali.

Negli ultimi decenni Battaglia, in continua espansione, ha assunto un aspetto moderno, conservando in alcune parti i caratteri rurali come le abitazioni contadine, con orti e giardini, cortili, vicoli.

L'emergenza architettonica più consistente è il complesso di edifici della Congregazione delle Suore Salesiane Oblate del sacro Cuore con annessa Cappella dedicata a Maria SS Ausiliatrice del 1936, è considerato centro di elevazione spirituale, sociale e culturale di Battaglia, e il Baglio Fontana - Di Vita con annesso giardino e cortile interno lastricato alla maniera ericina, costruito nel secolo scorso dalla famiglia Fontana di Monte S. Giuliano.

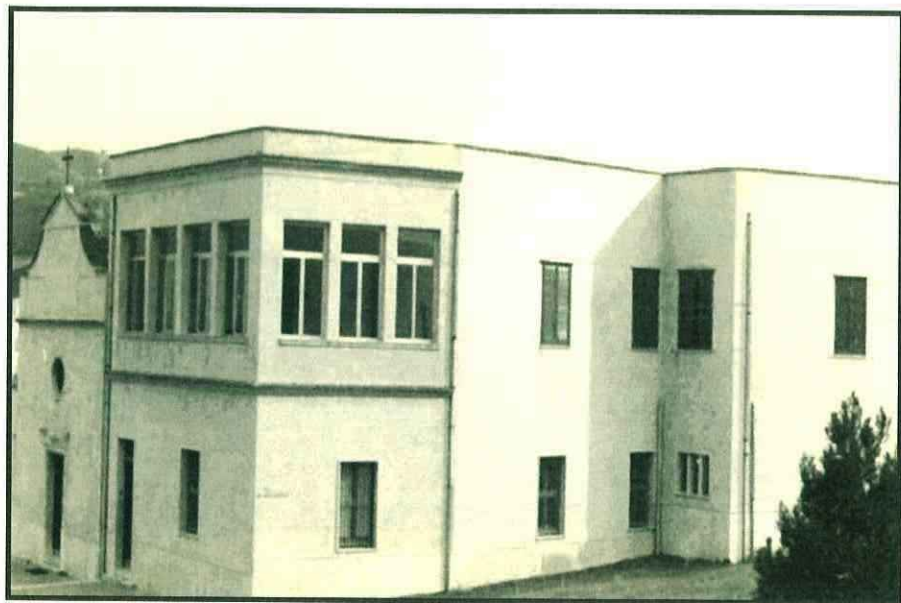
Interessanti sono gli antichi nuclei abitativi rimasti che si sviluppano attorno a cortili e strette vie e i numerosi pozzi d'acqua sparsi nell'abitato, alcuni coperti con la tipica cupola detta 'cuba': Alberti, Mustazza, Baglio Poma di San Saverio, Costa, Baglio Portelle.

A partire dagli anni '70 nuovi interventi di edilizia pubblica hanno cambiato il volto di Battaglia.

Gli abitanti di Battaglia, come nel resto del busetano, conservano tuttora le tradizioni dell'antico agro sangiulianese e la marcata parlata dialettale "muntisi".

La Processione del "Corpus Domini" lungo le vie è caratterizzata dalla esposizione di altarini nelle case e rappresenta il più importante rito processionale del paese.

L'ampia piazza Battaglia, circondata da palme, rappresenta un luogo di sosta ideale nelle serate estive, dove ogni anno vengono svolte le manifestazioni di ferragosto, con giochi, musica ed esposizioni artistiche.

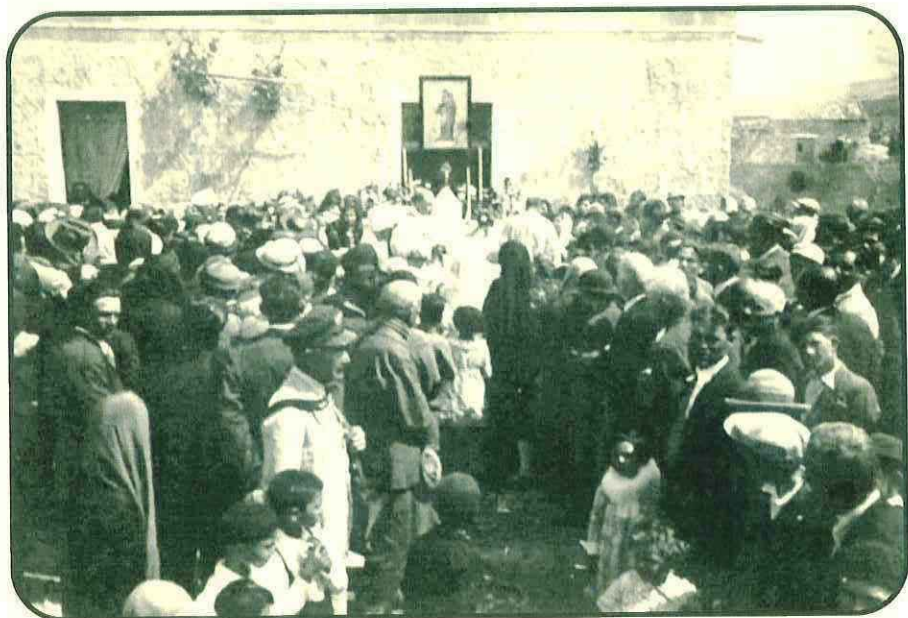


Istituto delle Salesiane Oblate del Sacro Cuore di Battaglia
BusetoPalizzolo

FOTO RICORDO



Comitato sostenitore Suore Oblate anno 1936



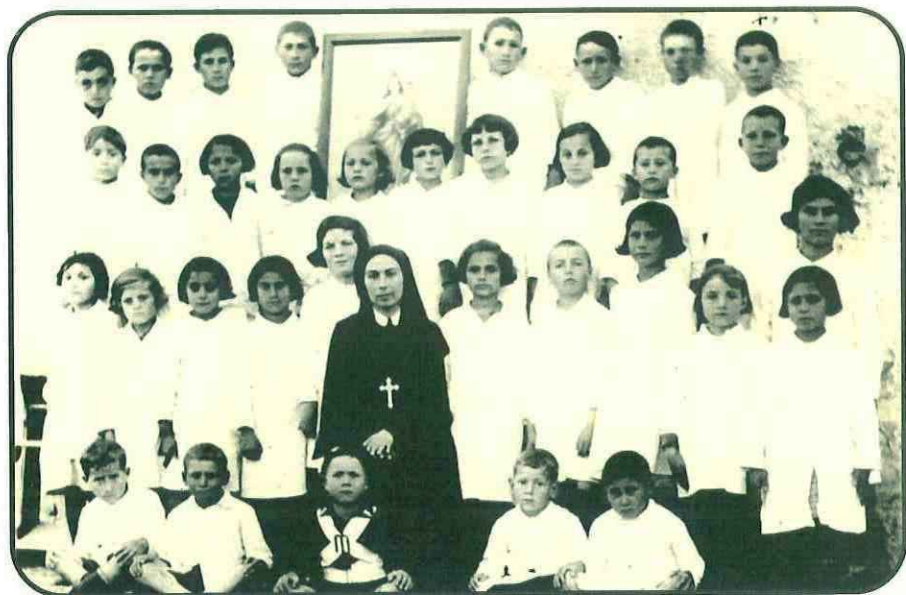
*Sede provvisoria della Congregazione
delle Suore Oblate di Battaglia.
Si scorge dalla finestra Suor Michelina Amoroso.*



Cappella di Battaglia dedicata a Maria Santissima Ausiliatrice



*Foto di gruppo storica delle Suore Oblate di Battaglia:
la 2^a da sinistra è Suor Nicolina Amoroso.*



Scolari anni '40



Scolari anni '50



Le comunioni anni '50



*Scolari anni '60.
Si intravede Suor Michelina dalla finestra*



Le mamme in visita all'Istituto di Battaglia anni '60

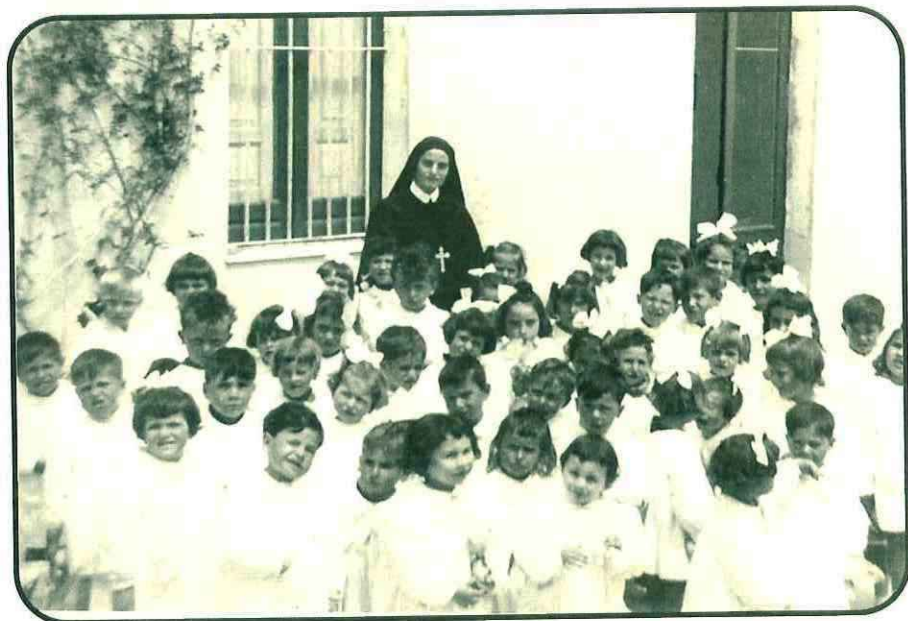


Le processioni anni '60





L'asilo nido



L'asilo



Giochi nel cortile



Rappresentazione del Santo Natale



Sala giochi, ricreazione



Rappresentazione del carnevale

SEDI PROVINCIALI DELLA CONGREGAZIONE SALESIANE OBLATE DEL SACRO CUORE

91012 BATTAGLIA BUSETO (TP)

Via Palermo, 50 - 0923/851055

91100 DATTILO (TP)

Via Garibaldi, 67 - 0923/861206

91027 PACECO (TP)

Via delle Grazie, 12 - 0923/881334

91018 SALEMI (TP)

Via Giammuzzello, 50 - 0924/64389

E-mail salesiane.oblate@virgilio.it

91010 S. VITO LO CAPO (TP)

Via Savoia, 188 - 0923/972224

91100 TRAPANI (TP)

Via Madonna di Fatima, 126 - 0923/567395

91100 TRAPANI (TP)

Via Pergolesi, 2 - 0923/555207- Fax 539127

E-mail socc.perg@libero.it

91019 VALDERICE (TP)

Via Coppola, 6 - 0923/833166

E-mail socc.valderice@libero.it

91020 XITTA (TP)

Via Bastioni, 5 - 0923/532022 - Cell. 339/6141652

Adozioni a distanza

Aiutiamo i bambini, le famiglie povere, i gruppi di scolaresche dell'America Latina:

L'adozione a distanza consiste nel farsi carico:

- Dell'iscrizione all'anagrafe
- Assistenza sanitaria
- Pasto giornaliero
- Materiale scolastico
- Formazione integrale umana e spirituale

Per informazioni rivolgersi alle
Sedi delle Congregazione Salesiane Oblate del Sacro Cuore

INDICE

La fondazione della Congregazione delle Salesiane Oblate del Sacro Cuore.....	pag. 7
La Comunità delle Salesiane Oblate del Sacro Cuore di Buseto Palizzolo.....	pag. 13
Piana di Battaglia.....	pag. 17
Foto ricordo.....	pag. 21
Sedi provinciali della Congregazione Salesiane Oblate del Sacro Cuore.....	pag. 37
Adozioni a distanza.....	pag. 38

L'autore

Antonino Poma, storico-genealogista, è nato il 21 settembre 1950. Appartiene ad antica e nobile famiglia ericina. E' laureato in Scienze dell'Amministrazione.

E' ufficiale dei Carabinieri nella riserva. E' francescano secolare del Terz'Ordine di San Francesco d'Assisi.

Ha sposato la compaesana Angela Vultaggio, che lo ha reso padre di Lorenzo, Vito Alessandro e Benedetta Valeria. I suoi interessi scientifici sono prevalentemente rivolti alla dottrina genealogica.

Negli ultimi anni, con paziente diligenza di ricercatore e di storico, ha condotto approfonditi studi sulle origini delle famiglie ericine ed in particolare del suo paese, Buseto Palizzolo. Attraverso gli archivi parrocchiali ha raccolto le genealogie degli abitanti di Erice, Valderice, Custonaci, San Vito, Buseto Palizzolo, dal 1570 al 1900.

Nel 1990 ha pubblicato il suo primo saggio storico-genealogico dal titolo «I Poma di Monte San Giuliano», tracciando per primo gli alberi genealogici di tutti i rami dei Poma esistenti nell'agro ericino dal 1250 al 1901.

Nel 1997, ha pubblicato il libro «Memorie antiche e moderne delle Famiglie Busetane», consultabile presso la Biblioteca comunale di Buseto Palizzolo ed altre Biblioteche della provincia di Trapani.

Con questa sua opera, all'Autore va riconosciuto il merito di aver finalmente dato con amore e passione ai suoi concittadini busetani, un'analisi storica curata particolarmente nei suoi aspetti genealogici, che copre il gran vuoto di una storia fino ad oggi rimasta solamente tentata e mai realizzata. Amore e passione come quelli di un figlio del luogo ove per secoli hanno vissuto, con alterne fortune, i suoi avi.

Tale preziosa conoscenza sarà certamente utile e servirà da studio per le nuove generazioni.



Unitamente al nostro impegno dobbiamo riconoscere l'apporto, spesso determinante, del Comune di Busetto Palizzolo che da anni con la sua disponibilità, ha di fatto sostenuto e reso realizzabili le diverse iniziative dell'Associazione JO'.

All'Amministrazione Comunale, quindi, è doveroso porgere il nostro più profondo e sentito ringraziamento per la disponibilità ripetutamente dimostrata nei nostri confronti.

Un doveroso e sentito ringraziamento è infine rivolto agli sponsor che con il loro apporto finanziario hanno permesso la parziale copertura delle spese per la realizzazione di questo saggio.

Edizione fuori commercio in tiratura limitata prodotta per uso
didattico dall'Associazione di Lettere, Arti e Sport Dilettantistica Jò



Finito di stampare nel mese di gennaio 2009
da Esseci Service s.a.s. - Centro Stampa Digitale
in Trapani